

tio d'una tauola, d'un muro, ò d'un foglio, uerrebbero à conuenir di stare l'una appresso, ò attaccata all'altra, senza alcuna uera dispositione, ò simmetria, ò corrispondenza, ò forma, & sembianza uera alla uilta di chi le mirasse. Là onde questo auuertito & giudizioso pittore, ilqual s'hauessè proposto, che per mezzo de gli occhi & dell'orecchie noi potessimo interamente, & con ogni perfectione rappresentare all'intelletto nostro tutto quell'animale, così nella grandezza, come nella forma uniuersale di se tutto, & d'ogni suo membro, così maggiore, ò mezano, come minimo, si uolgerebbe à prender' altra uia diuersa da quella prima, cioè à uenir disegnando & dipingendo uno per uno tutt'i membri & tutte le parti di esso animale, così puntalmente com' elle stanno, cioè gli occhi, l'orecchie, il naso, la gola, le braccia, le mani, le dita, & così tutte l'altre. Et qui auerrebbe, che chi non hauesse mai ueduto tal animale in se tutto, & naturale, ò uiuo, potrebbe, uedendo quei membri, immaginarsi per auentura, che le gambe dauanti gli stesser dentro, l'orecchie oue sono gli occhi, i denti oue sono l'unghie, com'hanno i cani, e i gatti, & così di tutti gli altri membri potrebbe nella mente sua farsi una compositione di tal animale, che fosse diuersissima dalla uera, & naturale, ò propria forma, ò compositione, ò figura sua. Oltre che per questa uia di ueder così i membri & le parti separatamente imitate ò dipinte non uerrebbe ad hauer la misura & grandezza di tutto l'animale, & d'una per una delle sue parti. Là onde il giudizioso pittore, uedendo che in questa maniera si rappresentà la forma de' membri ciascuno in se stesso, ma non la situation loro, & la simmetria ò proportionione dell'uno all'altro, nè le lor misure, & che nell'altra all'incontro si ha la situatione del tutto, & delle parti sue principali con le misure, & grandezza, ma non la forma de' membri suoi, si metterà ad unir queste due cose ò maniere in una, non dico già in un luogo stesso, che questo sarebbe del tutto impossibile per la smisurata grandezza dell'animale, ma nella mente de i rimiranti, per mezo dell'orecchie, & de gli occhi. Percioche in una tauola, ò muro, ò altra tal cosa, egli metterà come i contorni della figura propria dell'animale, & in essa uerrà con piccioli punti ò segnetti ritrouando i luoghi de' membri suoi principali, & con picciole lettere uiscriuerà CAPO, PETTO, BRACCIO, PIEDE, GAMBA, &c. & uerrà mettendo questi tai parti in quei luoghi di detta tauola, che habbiano corrispondente & giusta misura à quelle, che sono nel corpo uero dell'animale, che se egli farà, per essempio di grandezza di cento miglia per largo, & 200. per lungo, diuiderà la tauola in tante minute parti per ogni uerso, & secondo che nell'animale le braccia staranno situate lontane ò uicine dalla testa, ò dall'altre parti, così le noterà giustamente in quella tauola secondo i numeri, ch'ei u'haurà fatti. Et in questa guisa se quella sola tauola non sarà capace di tanti segni & lettere, che ancor così minute rappresentino tutte le parti de' membri dell'animale, il dipintore metterà in essa i membri, ò le parti principalissime; & poi in altre tauole metterà uno per uno quegli stessi membri principalissimi, & notandoui per lungo & per largo i contorni, & i minuti numeri, come nella prima ha fatto, uerrà in esse situando pur con minuti segni & lettere le parti di essi membri principali. Et fatto questo, ci metterà uno per uno auanti i detti membri particolari, disegnati ò dipinti puntalmente, come sono nell'animal uero. Onde chi nelle tauole già dette di minuti segni ò lettere hauerà letto per essempio ORECCHIA, NASO, DENTI, &c. & ueduto il luogo & la situation loro, uerrà allhora in tal luogo stesso à collocar con la mente quel membro così disegnato ò dipinto con la sua uera forma, & hauendone notata la grandezza, & misura sua, cioè quante miglia, ò braccia, ò passi, sia per largo, & quanti per lungo, uerrà con la mente à comprender tutto quell'animale, & à rimirarlo, & conoscerlo, & uederlo tutto come presente in carne, e in ossa. Et perche poi ancora in tale animale saranno alcune cose degne di saperfi, come del modo del caminare, del uolo, dell'andar serpendo, del muouere l'orecchie ò gli occhi, della uoce, della ferezza, della mansuetudine, delle mutationi, che nel pelo, ò nell'altre parti della persona, ò de' costumi, & delle maniere uenga facendo con le stagioni, del ueleno, delle medicine, & d'altre sì fatte cose, ch'è in lui sieno, lequali con la forma del disegno ò della pittura non si possano per mezo de gli occhi rappresentare alla mente altrui, per questo l'artefice, cioè il dipintore, ò chi altri sia, uerrà con la scrittura, ò con le parole descriuendo & narrando tutte le dette proprietà & qualità sue. Onde non ui resterà che più desiderare,